GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 2 FEBBRAIO — NUM. 26

ASSOCIAZIONI

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri convalidò senza contestazione l'elezione del Collegio di Aversa; e dopo opposizione dei deputati Parpaglia, La Porta e difesa dai deputati Augusto Baccelli e Puccioni, proclamò eletto nel Collegio di Anagni il signor Paolo Volpi-Manni. Quindi proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero di Agricoltura e Commercio, approvandone i primi quattro capitoli. Intorno ad alcuni ragionarono i deputati Di Masino, De Zerbi, Di Carpegna, Di Cesarò, Michelini, Secondi, Morini, Di Sambuy, Mussi, il relatore Villa-Pernice e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Salemi-Oddo al Ministro dell'Interno sulla concessione della privativa della neve sollecitata dal comune di Termini, alla quale il Ministro si riservò di rispondere.

E fu presentata una richiesta del procuratore generale della Corte d'appello di Roma ond'essere autorizzato a far procedere contro il deputato Cavallotti per reato di stampa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea, e specialmente l'articolo 19 della medesima;

Visti i verbali delle adunanze generali degli azionisti della *Banca Nazionale Toscana*, tenute in Firenze ai 19 e 22, ed in Livorno al 26 settembre 1874, e le adottatevi modificazioni dello statuto sociale;

Visto l'originario statuto di essa Banca, approvato con decreto Granducale del 30 dicembre 1857 e modificato coi decreti del Governo della Toscana del 4 agosto 1859, 23 gennaio e 16 dicembre 1860, e coi RR. decreti del 20 luglio, del dì 11 dicembre 1864, n. MCCCCLIV, e del 31 agosto 1873, n. DCCXXXI;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5801, per la proroga della concessione della Banca, per lo aumento del suo capitale e per la facoltà di istituire nuove succursali;

Visto il Regio decreto del 20 novembre 1870, n. 6049, col quale, in esecuzione della citata legge, fu consentita alla Banca l'emissione di nuove azioni per l'aumento del capitale dai 10 ai 30 milioni di lire;

Visto il R. decreto del 19 gennaio 1873, n. DXX, che approvò il regolamento della succursale della Banca in Grosseto;

Considerando che l'abrogazione degli articoli 32 e 33 del precitato statuto, relativi al ricevimento dei biglietti della Banca Nazionale Toscana nelle casse dello Stato, già sancita dalla legge per la durata del corso legale, deve, in conformità ai principii della legge stessa, estendersi a tutta la durata del corso forzoso, e che al cessare di questo dovrà essere provveduto a regolare la circolazione delle Banche d'emissione ed i loro rapporti collo Stato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato, salvo il disposto degli articoli seguenti, l'annesso statuto della *Banca Nazionale Toscana*, visto d'ordine Nostro dai predetti Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. II. — Fino a che durino gli effetti della legge del 30 aprile 1874, n. 1920, restano abrogati gli articoli 22, 23, 24 e 25 dello statuto suddetto.

Pel tempo stesso è abrogata quella parte dell'art. 19 che stabilisce la somma di numerario in cassa potere essere ridotta ad un quarto della somma totale formata dai biglietti in circolazione, dai conti correnti e dai biglietti a ordine pagabili a vista.

Art. III. — Le applicazioni degli articoli 21 e 184 sono subordinate alle disposizioni analoghe contenute nella legge 30 aprile 1874, finchè questa resti in vigore.

Art. IV. — Ad osservanza dell'art. 163 del Codice di commer-

cio, la Banca, nel termine di un mese dalla data del presente decreto, farà, a norma dell'art. 158 del Codice medesimo, il deposito dello statuto, e dentro un mese dal deposito compirà gli altri atti di notorietà prescritti dall'art. 161.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

G. FINALI.

(*Lo statuto della Banca sarà pubblicato nel numero di domani*).

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 7 gennaio 1875:

Faraone Ernesto, sostituto procuratore del Re al tribunale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per altri mesi tre.

Con RR. decreti 14 gennaio 1875:

Poesio Giuseppe, giudice al tribunale di Finalborgo, tramutato in Varallo;

Rossi Filippo, id. di Varallo, id. in Finalborgo;

Napodamo Pasquale, id. di Larino, id. in Isernia a sua domanda;

Crocoli Pasquale, id. di Lagonegro applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali al tribunale di Napoli, id. in Napoli continuando nell'attuale applicazione;

Sammartino Alfonso, id. di Salerno applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, id. in Lagonegro ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali al tribunale di Napoli;

Vicinanza Giuseppe, id. di Larino incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Salerno, a sua domanda, ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

De Rubertiis Luigi, pretore del mandamento di Termoli, nominato giudice del tribunale di Larino coll'incarico della istruzione dei processi penali;

Conte Giuseppe, aggiunto giudiziario al tribunale di Sala Consilina, id. in Larino;

Modoni Pietro, giudice del tribunale di commercio di Ferrara, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;

Bottoni Costantino, id., id.;

Zavaglia Marino, id. supplente id., id.;

Magri Domenico, giudice del tribunale di commercio di Bologna, dispensato dalla carica in seguito a volontaria rinunzia;

Maresca Federico, commerciante, nominato giudice supplente del trib. di commercio di Napoli pel triennio dal 1875 al 1877;

Primicerio Luigi, id., id. id.;

Massa Gaetano, id., id. id.;

Iarvillo Francesco di Natale, id., id. id.;

Merighi Ludovico, id., id. di Bologna id.;

Alessandri avv. Carlo, id., id. id. id.;

Guidelli Angelo, giudice supplente del tribunale di commercio di Bologna, nominato giudice dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1875 al 1877.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 17 gennaio 1875:

Ponticaccia Giusto, sostituto procuratore del Re al tribunale di Bari, tramutato in Roma;

Ciani cav. Augusto, id. di Roma, messo a disposizione del Ministero degli Affari Esteri;

Zuccone Davide, id. d'Ivrea temporaneamente applicato alla procura del Re del tribunale di Chiavari, tramutato in Chiavari;

Faccioli Rodolfo, aggiunto giudiziario al tribunale di Casale, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Catalano Nicola, id. di Bari, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per mesi sei;

Bernasconi Bartolomeo Felice, giudice al tribunale di Viterbo, accettata la rinunzia alla carica;

Passerini Angelo, id. di Grosseto, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale medesimo;

Merati Vincenzo, id. di Verona, nominato vicepresidente al tribunale di Padova;

Maufroni Cesare, id. di Legnago, tramutato in Verona a sua domanda;

Cristiani Giuseppe, pretore del mandamento di Pisa, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Pisa;

Lo Teta Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Messina pel triennio dal 1875 al 1877;

Puglisi Francesco, id., id. id.;

Rizzotti Lella Francesco, id., id. supplente id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 17 gennaio 1875:

Salvi Cesare, notaio aspirante, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze con residenza in Firenze;

Zoccoli dott. Geminiano, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio generale di Modena con residenza in Modena.

Disposizioni *fatte nel personale delle Camere notarili:*

Con RR. decreti del 14 gennaio 1875:

Capriolo Giuseppe, notaio in Avellino, confermato presidente della Camera notarile di Avellino pel biennio 1875 e 1876;

Roselli Ulisse, id., confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Stingone Antonio, id. in Mugnano del Cardinale, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo del notaio Pelosi Nicola.

Con RR. decreti 17 gennaio 1875:

Felicetti Vitaliano, notaio a Gagliano, sobborgo di Catanzaro, confermato presidente della Camera notarile di Catanzaro pel biennio 1875 e 1876;

Tallaridi Vincenzo, id. a Catanzaro, id. cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Laratta Rosario, id. a Catanzaro, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo del notaio Tiriolo Francesco;

Assisi Pasquale, id. a Cosenza, confermato presidente della Camera notarile di Cosenza pel biennio precitato.

Lucente Raffaele, id. in Oprigliano, id. componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Tancredi Vincenzo, id. a Pietrafitta, id. id. id.;

Cinelli Carlo, id. a Cosenza, nominato componente della Camera notarile anzidetta per l'anno 1875 in rimpiazzo del dimissionario componente Ranieri Stefano;

Lofaro Luigi, id. a Reggio di Calabria, confermato componente della Camera notarile di Reggio di Calabria pel biennio 1875 e 1876;

Genova Pasquale, id. a Gallico, id. componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Catanoso Domenico, id. a Reggio di Calabria, id. id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. Zanfi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5) comprese nella 52ª estrazione seguita in Firenze il 30 gennaio 1875.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione)

Estratto I, numero 647 ((seicentoquarantasette, col premio di lire 36,865.

Estratto II, numero 9285 (novemiladuecentottantacinque), col premio di lire 11,060.

Estratto III, numero 8803 (ottomilaottocentotrè), col premio di lire 7375.

Estratto IV, numero 4365 (quattromilatrecentosessantacinque), col premio di lire 5900.

Estratto V, numero 241 (duecentoquarantuno), col premio di lire 360.

Numeri delle 346 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo)

34 57 111 195 215 325 352 385 403
407 429 453 466 494 573 597 683 693
727 871 872 944 950 993 995 1023 1042
1187 1203 1208 1230 1304 1307 1315 1443 1547
1615 1618 1626 1682 1720 1738 1783 1878 2004
2025 2220 2253 2433 2437 2651 2696 2697 2738
2747 2774 2901 2926 2946 2957 2982 3024 3084
3086 3114 3122 3188 3217 3278 3283 3422 3439
3457 3471 3486 3576 3623 3630 3661 3697 3699
3706 3734 3849 3909 3971 3999 4219 4260 4539
4615 4870 4957 4988 5007 5042 5145 5161 5192
5273 5275 5357 5365 5589 5709 5719 5814 5866
5954 5970 6023 6025 6026 6050 6094 6121 6156
6200 6214 6224 6373 6476 6493 6519 6657 6690
6790 6811 6872 6918 7018 7148 7157 7214 7350
7430 7554 7575 7629 7645 7664 8146 8194 8244
8282 8295 8303 8331 8342 8422 8432 8441 8482
8499 8569 8715 8784 8889 8971 9096 9112 9126
9178 9179 9187 9191 9203 9246 9273 9303 9343
9360 9375 9418 9448 9615 9738 9755 9803 9903
10011 10282 10343 10345 10402 10426 10443 10474 10634
10706 10708 10743 10794 10806 10837 10842 10850 10984
11031 11268 11311 11314 11426 11467 11577 11593 11732
11803 11846 11892 11967 12028 12043 12084 12099 12249
12289 12308 12453 12507 12590 12596 12616 12664 12672
12931 13054 13109 13116 13124 13243 13389 13428 13503
13521 13536 13579 13650 13670 13911 14061 14094 14122
14245 14247 14308 14384 14414 14419 14540 14551 14642
14662 14770 14894 14895 14942 14951 15015 15049 15050
15075 15121 15126 15169 15172 15177 15224 15225 15298
15368 15392 15397 15406 15421 15436 15438 15597 15714
15917 15920 15989 16010 16068 16096 16143 16151 16164
16248 16278 16413 16419 16485 16502 16688 16719 16728
16777 16794 16828 16848 16912 16945 16947 17118 17244
17298 17336 17341 17403 17469 17525 17713 17853 17951
17967 17986 18056 18064 18253 18398 18476 18491 18529
18542 18634 18675 18688 18691 18809 18830 18855 18860
18979 19001 19075 19079 19296 19355 19380 19408 19421
19519 19548 19647 19655.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1875 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1º aprile 1875, contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 marzo 1875 avente i numeri dal 53 al 73 inclusivo.

Firenze, il 30 gennaio 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

Visto: Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. Lubrano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 207244 e n. 207251 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 24304 e 24311 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 425 la prima e lire 295 la seconda, al nome di Biasiello *Emmanuele* fu Ferdinando domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Biasiello *Emmanuella* fu Ferdinando (ora vedova di Salvi Giovanni) domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 345820 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 162880 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 745, al nome di De Gaetano Anna Maria di Pasquale, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Gaetano Anna Maria, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 20 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 243080 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 60140 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 425 al nome di Cecore Tobia fu Giuseppe, ecc., ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cecere Tobia fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 7 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 180 fatto dall'Ospedale Maggiore di Milano a seguito del decreto 21 giugno 1858 della cessata R. pretura urbana di Pavia, come risulta dalla polizza n. 493.

Firenze, 18 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 33748, emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 200 fatto da Naccarato Fortunato da Paterno Calabro a cauzione per l'esercizio del mulino denominato Macchia Seconda.

Firenze, 18 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei quattro mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo le pubblicazioni del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandati n. 11896, 11415 e 11213, di lire 6 08 ciascuno e numero 10993 di lire 25 84, stati emessi da questa Amministrazione il 31 dicembre 1873 a favore di Chiarini sacerdote Natale per interessi semestrali e resi pagabili il 22 gennaio 1874 alla di lui erede Chiarini Ester vedova Mencarelli.

Firenze, 16 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotta la comunicazione telegrafica fra la Gran Bretagna e le isole di Orkney e di Shetland. In seguito a ciò i telegrammi per queste isole si spediscono per battello a partire da Wick senza aumento della tassa ordinaria.

Firenze, 30 gennaio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 cadente in Sellano, provincia di Perugia, in Rosolini, provincia di Siracusa, ed il 27 in Massafiscaglia, provincia di Ferrara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 29 gennaio 1875.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTO EMPEDOCLE.

Avviso.

Nella spiaggia di Terranova (Sicilia) si è ricuperato un battello apprezzato per lire cento. Gli aventi dritto potranno giustificarne la proprietà presso questa Capitaneria nel termine prescritto dall'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, 24 gennaio 1875.

Pel Capitano di Porto in licenza
L'Ufficiale di Porto: LA PLACA.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1875 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà conseguare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 31 dicembre 1874.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. — *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera austriaca dei deputati si è nuovamente parlato della crisi economica a proposito di una petizione dei rappresentanti dell'industria metallurgica, la quale chiedeva che lo Stato si incaricasse di costruire a proprie spese un certo numero di strade ferrate. Il Comitato economico della Camera aveva conchiuso perchè la petizione venisse respinta, e avea deciso che a questa domanda non si poteva altrimenti soddisfare fuorchè invitando il governo a sollecitare la presentazione del suo programma pel compimento della rete ferroviaria. Parecchi oratori presero a combattere queste conclusioni, chiedendo che, di fronte alla crisi onde è travagliata l'industria metallurgica, lo Stato apra generosamente i suoi scrigni per far costruire qualche centinaio di leghe di nuove strade ferrate.

A queste allegazioni il deputato Menger oppose un quadro dei patimenti di una serie di altre industrie non meno meritevoli di sollecitudine, che la metallurgia, e segnatamente la industria tessile e quella degli zuccheri. Quindi l'oratore prese a contestare l'utilità delle nuove grandi strade ferrate rispetto agli interessi generali della popolazione e dello Stato.

Altri deputati espressero opinioni analoghe, e finalmente le conclusioni della Commissione vennero approvate.

La Camera ungarica dei deputati prosegue la discussione del bilancio. L'avvenimento del giorno è il discorso pronunziato, nella seduta del 29 gennaio, dal conte Sennyey, ex-presidente dei ministri e uomo assai autorevole nel partito conservatore. Egli allargò la discussione accennando alle necessarie riforme finanziarie ed economiche, e portò anche la questione sul terreno politico, dichiarandosi francamente partigiano del compromesso austro-ungarico e degli ordini liberi che lo reggono. Questa sua professione di fede gli procurò gli applausi generali della Camera. Non conosciamo il discorso del conte Sennyey fuorchè pel sunto telegrafico che ci recano i giornali di Vienna. Ma da questo risulta che, pur dissenziendo in vari punti dalle proposte finanziarie del ministero, egli accetta per base della discussione il progetto del ministro delle finanze, conte Ghyczy.

Nella seduta del 30 gennaio, a proposito di una questione ferroviaria suscitata dalla lettura di una petizione, sorse nella Camera un incidente molto burrascoso, il quale terminò con una scena agitatissima, in seguito di parole offensive, pronunziate dal deputato Czernatony contro al presidente dei ministri, signor Bitto.

Quasi tutta l'intera seduta del 29 gennaio dell'Assemblea di Versaglia fu occupata dal voto sull'emendamento Laboulaye, che venne respinto con 359 voti contro 336. I giornali commentano diffusamente tutte le particolarità di questo voto, al quale attribuiscono una importanza straordinaria.

Terminato lo squittinio sull'emendamento si approvarono successivamente senza difficoltà i tre paragrafi dei quali è composto l'articolo 1° modificato del progetto Ventavon.

Indi venne il turno dell'esame dell'emendamento aggiuntivo proposto dal deputato Wallon, il quale è così concepito:

" Il presidente della repubblica è eletto a pluralità di suffragi dal Senato e dalla Camera dei deputati riuniti in Assemblea nazionale. Egli è nominato per sette anni ed è rieleggibile „.

La destra chiese che la discussione di questo emendamento venisse rinviata al domani. La sinistra fece istanza perchè lo si esaminasse subito. Quest'ultimo partito vinse.

Ma il relatore signor de Ventavon, col regolamento alla mano, dimostrò che nel corso della seconda deliberazione il rinvio di un emendamento alla Commissione è di diritto quando è il relatore che lo chiede, come egli lo chiedeva. Non restava altro da fare. Il seguito della discussione dovette venire aggiornato alla seduta successiva.

Il *Journal des Débats* dice che, per quanto grave sia il rovescio toccato alla sinistra nella votazione di venerdì scorso, esso non impedirà tuttavia al paese di vedere che, per tener testa ai fautori della repubblica, si è dovuta ricostituire la coalizione del 24 maggio fra i legittimisti, gli orleanisti e gli imperialisti, i quali diversi gruppi non hanno fra di loro coesione ed omogeneità di sorta, mentre i vari gruppi di sinistra non sono che gradazioni di una medesima tinta. Motivo per cui dal trionfo della destra la Francia non avrebbe mai da sperare alcun ordinamento positivo.

Il *Bien Public* chiama l'Assemblea responsabile della perpetuazione del provvisorio e dice che la reiezione dell'emendamento Laboulaye è stato un altro passo verso lo scioglimento.

L'emendamento Laboulaye, come è detto di sopra, fu respinto con 23 voti di maggioranza. Ora, il risultato di questo scrutinio induce i fogli francesi a paragonarlo con quello dell'altro scrutinio seguito il 23 luglio scorso sulla mozione Périer che venne respinta con 41 voti di maggioranza. Da que-

st'ultima epoca ad oggi pertanto la sinistra avrebbe guadagnati 18 voti. Però deve anche notarsi che allo squittinio del 23 luglio parteciparono 13 votanti meno che a quello del 29 gennaio.

La morte dell'imperatore della Cina, Toung-Tchi, viene attribuita a una rivoluzione di palazzo. Si crede (così leggiamo nel *Mémorial Diplomatique*) che questa fine prematura sia il risultato di qualche raggiro tenebroso. Alcuni giornali annunziarono che il successore all'impero sia un fanciullo di cinque anni. Ma questa notizia non sarebbe esatta; imperocchè, secondo la legge cinese, spetta all'imperatore indicare nel testamento chi debba succedergli; solo l'apertura del testamento può far conoscere il successore di Toung-Tchi.

L'imperatore Toung-Tchi, morto il 12 gennaio, era nato il 21 aprile 1856, ed era succeduto, il 21 agosto 1861, al suo padre Hien-Fung.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Tafalla, 1° — Il re e il quartiere generale partirono oggi a mezzodì.

I movimenti per liberare Pamplona continuano.

Ieri furono prese alcune nuove posizioni, senza che i carlisti opponessero una grande resistenza.

San Sebastiano, 31. — Ieri i carlisti hanno aperto il fuoco contro Orio.

Le cannoniere che trovansi all'imboccatura dell'Orio rispondono.

Fu posto il cordone telegrafico fra San Sebastiano, Bilbao e Santander.

Malta, 31. — In seguito alla comparsa dell'epizoozia, fu pubblicato un decreto il quale proibisce l'importazione del bestiame dai porti del Mar Nero e da quelli della Russia e della Turchia. Le provenienze dalla Grecia saranno sottoposte ad una quarantena di 10 giorni, se avranno una patente netta consolare.

New-York. 1° — Gl'insorti cubani attaccarono Jikiro, vi distrussero il forte e bruciarono le case. La guarnigione si è arresa. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

Londra, 1° — Il *Times* pubblica la protesta che il barone Reuter fece consegnare al governo persiano contro la costruzione della ferrovia russo-persiana. La protesta, che è appoggiata dal governo inglese, espone le condizioni principali della concessione Reuter; dimostra che questi ha adempiuto ai suoi impegni e ricorda le congratulazioni ed i ringraziamenti indirizzatigli dal ministro dei lavori pubblici di Persia.

Belgrado, 1° — In seguito ad alcuni dissensi sorti in seno del ministero, esso ha dato le sue dimissioni. Il principe le accettò, eccettuate quelle dei ministri delle finanze e degli affari esteri. I membri del gabinetto continuano la spedizione degli affari fino a che sarà formato il nuovo ministero.

Londra, 1° — Il congresso internazionale contro la schiavitù fu aperto oggi sotto la presidenza del signor Sturge. Parecchi governi vi sono rappresentati.

Il governo inglese ha deciso di non inviare alcun rappresentante alla conferenza di Pietroburgo.

Versailles, 1° — L'Assemblea nazionale continua la discussione delle leggi costituzionali.

Ganault, della sinistra, assente nella seduta di sabato, dichiara che avrebbe votato per l'emendamento Wallon.

Mallevergne e Leurent, della destra, dichiarano che, se fossero stati presenti a quella seduta, avrebbero votato contro quell'emendamento.

Discutesi l'emendamento Barthe, il quale fra le altre cose stabilisce che il presidente dispone delle forze dell'esercito senza però ch'egli possa averne il comando in capo.

Il generale Chabaud Latour dice: « Io sono autorizzato a dichiarare che se esistesse una disposizione di legge la quale impedisse al presidente di sguainare la spada per la difesa del suo paese, il maresciallo Mac-Mahon non esiterebbe di deporre il suo titolo di presidente della repubblica ».

Ventavon combatte l'emendamento e spiega le leggi precedenti che determinano le attribuzioni del presidente della repubblica.

Barthe ritira il suo emendamento.

Wallon sviluppa il suo emendamento che regola i diritti e i doveri del presidente della repubblica secondo la costituzione del 1848. Questo emendamento attribuisce al presidente il diritto di sciogliere la Camera dietro il parere del Senato.

La Commissione costituzionale domanda che questo emendamento le sia rinviato, non avendo avuto il tempo di esaminarlo.

Dufaure appoggia questa domanda, che è approvata.

La discussione è rinviata a domani.

Versailles, 1° — Dopo la seduta dell'Assemblea la Commissione costituzionale respinse l'emendamento Wallon che accordava al presidente della repubblica il diritto di scioglimento dietro parere del Senato e mantenne il suo articolo che conferisce al maresciallo Mac-Mahon soltanto, e non agli altri presidenti, il diritto di sciogliere la Camera senza parere del Senato.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Adunanza del 21 gennaio 1875.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

La seduta è aperta al tocco.

I segretari delle due Classi annunziano le opere pervenute in omaggio all'Istituto.

Il presidente dà indi la parola al m. e. professore Verga, il quale, annunziata al Corpo accademico la morte del s. c. cav. dottor Felice Giovanni Fossati, avvenuta in Parigi il 20 dicembre 1874, tesse un elogio del chiaro frenologo, ricordandone i meriti scientifici e le largizioni fatte a vantaggio delle dottrine da lui con amore professate fino alla tarda età che raggiunse.

Secondo l'ordine del giorno, legge per primo il m. e. prof. Buccellati: *Sulla classificazione dei reati nel Codice penale, secondo il progetto Vigliani*; e qui si riferisce un sunto di questo studio.

« L'autore dimostra come il progetto abbia felicemente risolto il grave problema: se in un Codice si possa introdurre una *razionale* classificazione dei reati.

Dato il concetto dei *reati politici*, prova la verità della sentenza di Beccaria, che « i reati contro il monarca o di lesa maestà sono i massimi delitti, perchè i più dannosi »; e contro le aberrazioni di alcuni recenti novatori, dimostra che questi reati sono da considerarsi *gravissimi*, non solo per il danno materiale e per ragione politica, ma ancora per il danno morale e per la loro intrinseca pravità. Propone quindi alcune modificazioni al progetto, specialmente riguardo ai *reati contro la sicurezza dello Stato*, e rispetto al reato di *cospirazione*, a cui, secondo la scienza, va dato un significato diverso da quello che gli è imposto attualmente dai Codici.

« Trattando dei reati contro *la religione e il libero esercizio dei culti*, dimostra la razionalità di questi, per la garanzia che deve prestare lo Stato, anche in forza dello Statuto, alla libertà di coscienza; rettifica il concetto di *religione di Stato* contro le viete

dottrine divinitarie, e combatte i pregiudizi di alcuni dottrinari, vincolati materialmente alla formola cavouriana: *libera Chiesa in libero Stato.*

« Accennando ai reati contro gli altri diritti garantiti dallo Stato, l'autore trova argomento in lode del progetto, inspirato a giusti principii di diritto pubblico ».

Il m. e. prof. Sangalli tratta *di alcune novità anatomiche;* nella qual lettura attende a dimostrare, coll'appoggio dei fatti, che alcune novità anatomiche sono: 1° di nessun effetto pratico; 2° o tosto smentite da altre successive osservazioni; 3° o già conosciute nella letteratura medica. In fine ricorda un altro caso di circoscritta degenerazione adiposa di un fegato cirrotico in forma di tumore gialliccio, il quale comprova, che il caso già da lui mostrato l'anno scorso col titolo di *ateroma* del fegato, fu bene interpretato.

Il s. c. prof. Vidari discorre: *Sulla prima tesi trattata nel Congresso degli Economisti in Milano: «il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche»;* argomento che porge occasione al m. e. dottor Sacchi di esporre alcune osservazioni circa l'opportunità di inchieste sulla condizione dei fanciulli negli opifici, promosse per iniziativa dei privati, appoggiandosi all'esempio che in altro tempo ne diede la Lombardia; alle quali osservazioni risponde il prof. Vidari.

Seguono le altre letture, quelle cioè:

Del s. c. prof. Maggi: *Sull'Urocentrum turbo, Ehrenberg,* e

Del m. e. prof. Codazza: *Commemorazione del professore Francesco Cattaneo,* già m. e. dell'Istituto.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni annunzia in appresso una sua lettura: *Intorno vari risultati di molte serie di esperimenti sull'eterogenia,* ed una comunicazione del dottor Ippolito Maccagni: *Sulla morfogenia dei fermenti alcoolici.*

L'Istituto si raccoglie, di poi, a trattare gli affari interni.

Comunicasi una lettera dell'ingegnere Guido Susani, in cui propone che il premio di lire 1500, da lui stabilito nel 1872 per la miglior Memoria sul tema della conservazione delle ova dei filugelli, e pel quale non si presentarono concorrenti nel termine assegnato, sia riprodotto per il giugno del 1876; e il Corpo accademico, interpellato dal presidente, accetta la proposta, ringraziando il donatore.

Vengono quindi incaricati dall'Istituto i mm. ee. prof. Colombo e Hajech di riferire sopra un progetto del signor Gerolamo Zampieri di Verona, intitolato: *Un nuovo sistema di forza motrice.*

Si procede, da ultimo, alla votazione per la nomina di soci corrispondenti nella Classe di lettere e scienze morali e politiche. (*I nomi degli eletti vennero già riferiti nella* Lombardia *del giorno* 26).

La trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno è rimandata alla seduta prossima: e l'adunanza si scioglie alle 4 1/2 pomeridiane.

Il Segretario: C. Hajech.

Dono di campane. — *Il Journal de Genève* annunzia che, il signor Daler, banchiere a Friburgo, ha fatto dono alla comunità protestante di questa città di tre campane, fuse appositamente dal signor Keller ad Unterstrass per la soneria della nuova chiesa protestante di Friburgo, e che costano 11,000 franchi.

Gli emigranti ticinesi — La statistica, scrive il *Journal de Genève* del 31 gennaio, ci apprende che, negli ultimi trent'anni, dal Cantone Ticino emigrarono 11,370 uomini e 1569 donne. Di quei 12,939 emigranti, 130 morirono in viaggio e 1525 all'estero. Nel Cantone Ticino l'emigrazione conta inoltre 5595 persone che se ne partirono per andare a stabilirsi in vari Stati dell'Europa. Che poi i viaggi piacciano ai Ticinesi resulta dal fatto che molti di essi recaronsi più volte in lontani paesi, e che ve ne sono di quelli che fecero già cinque volte il viaggio da Lugano a San Francisco di California.

L'inventore del microscopio. — A giorni, si legge nell'ultimo fascicolo della *Revue illustrée des Deux-Mondes*, la scienza celebrerà il secondo centenario della scoperta di un nuovo mondo per opera di Antonio Leeuwenhoek. Privo di ogni istruzione scientifica, ma pieno di ardore per la ricerca della verità, ricerca che nel secolo decimosettimo diè luogo a molte grandi scoperte relative a problemi di storia naturale, Leeuwenhoek abbandonò presto la bottega del mercante di Anversa, presso il quale trovavasi in qualità di apprendista, e ritiratosi a Delft, sua città natale, contentossi di disimpegnare le modeste funzioni di usciere della Camera degli scapini, vale a dire del Consiglio comunale.

Fu a Delft che, per trentanove anni di seguito, egli consacrò tutti i suoi ozii e tutte le risorse della sua abilità di meccanico a fabbricare lenti che ingrandivano gli oggetti, lenti con le quali esaminava attentamente, dapprima per mera curiosità, ali di mosche o di farfalle, pungiglioni di api, fili d'erba, goccie d'acqua e di altri liquidi e via discorrendo. Però, a lungo andare, la sua valentìa di osservatore intelligente e sagace, meravigliosamente secondata dalla rara perfezione delle sue lenti, gli fece scuoprire *i segreti della natura*, cioè le meraviglie del mondo microscopico, che comunicò alla Società Reale di Londra in una serie di lettere bellissime ed interessanti.

L'oro del Gex. — La *Feuille d'avis de Gex* pubblica il seguente cenno sull'estrazione dell'oro nel paese di Gex:

« Nel diario di Bonifazio De Challant, castellano di Gex, leggesi che, nel 1397, Stefano Massonay e Giovanni Probe, abitanti di Pougny, pagarono dodici per uno onde avere il diritto di cercare dell'oro sulle sponde del Rodano. L'industria dei cercatori d'oro, che secondo tutte le probabilità risale ad un'epoca ancora più remota, si è conservata fino ai giorni nostri, ma i cercatori d'oro non dimorano più a Pougny; essi passarono il Rodano ed oggi abitano a Colligny, piccolo paesetto del dipartimento di Valchiusa. Attualmente, come nei secoli andati, la raccolta dell'oro non si fa che d'inverno quando le acque sono basse, perchè il prezioso metallo si trova nel letto del fiume. I metodi dei cercatori d'oro sono sempre gli stessi, e perciò molto imperfetti; noi li vedemmo all'opera nel dicembre 1852 e nel gennaio 1853, e sappiamo che ognuno di essi guadagnava circa 4 franchi al giorno.

« Secondo quanto dicono i cercatori d'oro, le pagliette aurifere sono piccole ma assai numerose a Pougny; invece, presso Russin, se ne trovano delle più grosse ma in minore quantità, e non se ne trovano più di nessuna fatta al di là del ponte di Peney.

« Ci pare che, la presenza dell'oro sui territorii di Pougny, di Challex e di Russin sia un fatto che merita di essere preso in considerazione dai geologi ».

Una nuova spoletta. — L'ultimo numero dell'*Army and Navy Gazette* rende conto delle esperienze fatte recentemente ad Eastbourne con bocche a fuoco d'assedio, nelle quali esperienze la spoletta a percussione detta del *laboratorio reale*, adottata l'anno scorso, avrebbe dato risultati assai sfavorevoli a cagione del numero troppo considerevole di scoppii falliti, ciò che renderà necessario di limitarne l'uso ai soli tiri eseguiti con carica intera, nei quali la violenza dell'urto del proietto è sufficiente a produrre la accensione della materia detonante. Avrebbe invece fatto prova assai migliore un'altra spoletta, la quale non è che una modificazione di quella prussiana, fondata sul principio dell'inerzia, e si sarebbe perciò deciso di procedere con essa ad ulteriori esperimenti a Shoeburyness, dai quali si attende la soluzione di questa importante questione.

La popolazione cisleitana. — Il *Nord* ci apprende che, secondo un prospetto ultimamente pubblicato dalla Commissione centrale di statistica a Vienna, la popolazione della metà cislei-

tana dell'Austria-Ungheria, il 31 dicembre 1874 era di 21,169,341 anime, cioè superiore di 194,696 abitanti alla popolazione censita il 31 dicembre 1873, e che era solamente di 20,974,645 nel 1872.

I medici in Russia. — La *Gazzetta di Mosca* dice che, secondo le informazioni raccolte in proposito dal ministero dell'interno, in tutto l'impero russo (compresovi il Caucaso e l'antico reame di Polonia), si contano 12,000 medici che esercitano l'arte salutare, e che di quei 12,000 ve ne sono 7000 addetti a diverse amministrazioni.

Un canale nel Turkestan. — L'ufficiale *Gazzetta del Turkestan* reca le seguenti notizie relative al canale d'irrigazione che si sta scavando nel Turkestan russo, e che deve attraversare la steppa detta *della fame:*

« Il nuovo canale sarà alimentato dalle acque dello Syr-Daria. Egli avrà nella sezione trasversale del proprio letto una superficie di 400 piedi quadrati e fornirà 1200 piedi cubi d'acqua ogni minuto secondo per l'irrigazione di 120,000 *deciatine* di terreni, 40,000 delle quali potranno essere sempre coltivate. L'irrigazione della steppa sarà di gran vantaggio per gli abitanti del distretto di Khodjent che, stante la penuria di acqua, è poverissimo in terre che si possano arare.

« Anche la zona di Djizak trarrà grandi vantaggi dal nuovo canale che ora si sta scavando, e quegli abitanti chiedono di essere autorizzati a fare a proprie spese i lavori di escavazione, purchè si permetta loro di utilizzare a loro totale benefizio i terreni che essi avranno contribuito a rendere fertili. Se poi si aggiunge che, i terreni oltre la steppa, nella zona di Zariavschane, e nell'*oasi* di Bukara sono ogni dì più invasi dalle sabbie, si comprenderà quale e quanta debba essere l'importanza e l'utilità del nuovo canale d'irrigazione ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE SOCIETÀ DEL TIRO IN ISVIZZERA

Per lo svizzero, scrive il *Journal Officiel*, il tiro non è soltanto un gusto, ma sibbene una passione antica ed ereditaria, poichè il maneggio delle armi fu sempre il massimo dei piaceri per i suoi antenati, che costituirono nelle città le prime Società di tiratori che, dopo essersi esercitati al tiro dell'arco e della fionda, presero a manovrare l'archibugio.

È assai difficile il precisare l'epoca nella quale furono fondate le prime Società di tiratori, ma è indubitato che la loro origine è assai antica, poichè si vedono comparire le feste del tiro nei primi tempi della storia svizzera, e quando la Confederazione contava solamente otto cantoni.

La storia di quelle feste ha uno stretto nesso con la storia delle Società di tiratori. Esse sono numerose e brillanti quando queste sono fiorenti, e rare e trascurate quando le Società sono in decadenza.

Eccone un rapido cenno:

L'amor proprio, le relazioni di vicinanza, e l'aspirazione ad una confederazione attiravano dai paesi amici a quelle feste comuni; i governi poi favorirono quelle tendenze, offrendo premi onorifici ed accordando una generosa ospitalità ai tiratori che si recavano a prendere parte a tali feste.

Il primo gran tiro comune o *Mayen*, fu dato nel 1452 dalla città di Sursee; l'anno dopo, Berna seguì quell'esempio, che fu poi immediatamente seguito da Aarberg, Biel, Wangen, Aarwangen, Soletta, Zurigo, San Gallo e via discorrendo.

Le feste del tiro erano popolarissime fra gli Svizzeri, come nei tempi andati lo erano i giuochi olimpici fra i Greci.

Alcuni secoli fa, quando le comunicazioni erano difficili e rare, le feste del tiro contribuirono assai a fare sì che, fra gli abitanti dei cantoni più lontani, si stringessero relazioni e vincoli di ospitalità e di amicizia, tennero vivo lo spirito belligero ed evitarono non poche discordie.

Molte altre città, in Isvevia e sul Reno, davano pure di quelle feste, alle quali gli Svizzeri furono spesso invitati a prendere parte. Chi v'ha che non conosca l'aneddoto dei Zurichesi i quali, nel 1456, si recarono al tiro di Strasburgo traversando la Limmat, l'Aar ed il Reno, e che al loro arrivo trovarono ancora caldo un gran piatto di miglio che avevano fatto cuocere prima di partire.

Sul finire del secolo decimoquinto, i tiratori delle città e dei cantoni della Confederazione abbozzarono un progetto di regolamento per le feste del tiro, allo scopo di mantenere la pace e l'unione fra i tiratori, ed in quel progetto si legge: " La località che invita alla festa del tiro deve dare il più bel dono, e nessuno può presentarsi al tiro se non è munito della propria arme ".

Nel 1504, al tiro di Zurigo, che fu brillantissimo, presero parte, invitati, dei tiratori di Nuremberga, di Augusta, di Stoccarda e di Francoforte.

Le guerre provocate dalla Riforma danneggiarono assai le riunioni dei tiratori svizzeri, ma nonostante ciò, le cronache fanno menzione delle feste del tiro ch'ebbero luogo a Basilea nel 1605, a Soletta nel 1604, ed a Zurigo nel 1608.

Più tardi, e particolarmente nel corso del secolo decimottavo, l'amore degli Svizzeri per la libertà sonnecchiò alquanto; ed in mezzo alle lotte religiose ed alle continue discordie, nessuno pensò alle feste popolari del tiro.

La rivoluzione del 1789 scosse la Svizzera dal suo lungo letargo. Le Società del tiro rinacquero a novella e più rigogliosa vita, e cessate le guerre dell'impero, le feste del tiro vennero ristabilite.

Fu Aarau che, nel 1824, prese tale iniziativa. La festa, che durò dal 7 al 12 giugno, era modesta assai, ma fu piena di vita patriottica, e gl'inviati di tutte le Società dei tiratori della Svizzera che vi erano rappresentate, considerando quanto fosse utile e vantaggioso il costituire una Società generale dei tiratori svizzeri, elaborarono un progetto che mirava a tale scopo, e ne distribuirono un esemplare a tutti i tiratori che trovavansi ad Aarau.

Quel progetto fu con lievi modificazioni adottato, il 18 maggio 1827, alla festa del tiro di Basilea. Molti altri cambiamenti vi furono poi introdotti in progresso di tempo, ma i principii fondamentali di quel progetto rimasero sempre gli stessi.

La creazione della Società federale, nel dare una direzione generale a sforzi fino allora parziali ed isolati, accrebbe moltissimo l'importanza del tiro. Di anno in anno, il numero delle Società di tiratori andò crescendo, le feste del tiro divennero più frequenti ed animate, e si trasformarono in vere feste nazionali, alle quali tutti gli Svizzeri vollero prendere parte.

Nel 1830 s'incominciò a mandare dei premi d'onore da diverse località. In quell'anno, la festa del tiro ebbe luogo a

Berna, ed il valore totale dei premi fu di 18,916 fr.; i bersagli erano 37 e più di 3600 tiratori presero parte alla festa.

Nel 1834, la festa del tiro ch'ebbe luogo a Zurigo fu una delle più belle, il locale del tiro era magnifico, ed i premi avevano un valore totale di 29,624 franchi

Il parlare dei tiri federali ch'ebbero luogo di due anni in due anni sarebbe opera vana, ma diremo soltanto che, nel 1844, alla festa del tiro ch'ebbe luogo a Basilea, gli Svizzeri dimoranti all'estero inviarono doni d'onore pel valore di 48,998 franchi, e che da quell'anno in poi essi inviarono sempre doni alle feste del tiro federale, e provarono che, quantunque assenti, pure pensavano sempre alla madre patria.

Per farsi un'idea di ciò che sono le feste del tiro in Isvizzera, e del brio e della vita che vi regnano, bisogna avere almeno assistito ad una di esse.

Nel 1874, alla festa del tiro a San Gallo, l'affluenza degli accorsi fu tale che, molte persone, non trovando alloggio negli alberghi nè nelle case dei cittadini, dovettero andare a dormire nei dintorni. In quell'anno furono sparati più di un milione di colpi, ed il valore dei premi superava la somma di 362,000 franchi.

È innegabile che la istituzione dei tiri federali, essendo stata una occasione di riunioni per i confederati, esercitò una grande azione patriottica e che le feste del tiro esercitarono una grandissima influenza su quella valentia della quale i tiratori svizzeri menano giustamente vanto.

Nonostante ciò, alle feste del tiro si rimprovera di non raggiungere il vero scopo per il quale furono istituite, facendo dei tiratori di una gran precisione piuttosto che dei bravi tiratori per la guerra. Siccome poi i premi principali sono di un gran valore, si dice che contribuiscono ad eccitare la cupidigia, e che molti tiratori accorrono alle feste del tiro, non già per rivaleggiare di bravura e fare pompa della propria abilità, ma sibbene perchè vi sono attirati dall'avidità del guadagno. Dicesi pure che i premi destinati ai primi ed agli ultimi tiri bene riusciti danno luogo a dei tiri di speculazione; che la tassa troppo elevata per tirare ai buoni bersagli allontana da questi molti bravi tiratori; che i premi, essendo dati dopo il risultato di un solo colpo, spesso ricompensano il caso e non la valentia, che le armi maggiormente adoperate sono le armi a due canne che, secondo il parere dei militari, non sono vere armi da guerra; e finalmente che, siccome alle feste del tiro non si tira come in campagna, spesso avviene che, un bravissimo tiratore ai bersagli della festa sia un mediocrissimo tiratore in faccia all'inimico.

Per tutte le ragioni anzidette, da certuni si chiede che lo Stato non incoraggi troppo le feste del tiro, ed incoraggi invece una gara che risponda meglio alle esigenze militari.

Sebbene le critiche di cui abbiamo fatto cenno siano in parte fondate, è però innegabile che, siccome i risultati ottenuti dalle feste del tiro federale sono oltremodo soddisfacenti, la Svizzera fa benissimo ad incoraggiarle. Infatti, il governo federale non incoraggia soltanto i tiri d'onore, e non trascura nulla per fare degli Svizzeri degli ottimi tiratori, e soprattutto degli ottimi tiratori di guerra. È a tale scopo che egli dà alle Società dei tiratori delle munizioni ad un prezzo lievemente inferiore al prezzo di costo. Inoltre, sì la Confederazione che alcuni cantoni assegnano sussidi ai membri delle Società volontarie di tiro che trovansi nelle condizioni fissate dai regolamenti.

Perciò le Società volontarie di tiro sono numerosissime; quasi ogni villaggio ha il suo tiro al bersaglio, e nei borghi vi sono spesso parecchie di queste Società bene amministrate, e che hanno locali fabbricati appositamente affinchè non si abbiano a deplorare disgrazie.

A provare poi come e quanto siano numerose le Società volontarie di tiro, termineremo questo breve articolo dicendo che, nel 1873, il bel numero di 959 Società, di cui facevano parte 31,342 membri che trovavansi nelle condizioni volute dai regolamenti, chiesero ed ottennero dalla Confederazione il sussidio a cui avevano diritto.

LE FERROVIE IN INGHILTERRA

Come è noto, le ferrovie in Inghilterra sono tutte senza eccezione in possesso e sotto la amministrazione di Compagnie private. L'aumento continuo del numero dei viaggiatori e le innovazioni dovute all'energia ed alla iniziativa di queste compagnie fanno, da parte dell'*Economiste français*, l'oggetto di uno studio dal quale stralciamo i seguenti particolari:

Nel 1845 si considerava come straordinario il progresso fatto dalle ferrovie negli ultimi due anni, poichè il traffico dell'Inghilterra e del paese di Galles riuniti erano aumentati nel biennio 1843-1844 da 12 milioni e mezzo di franchi ad oltre 155 milioni. Ora, nel 1872 questo traffico aveva raggiunto la cifra di 10 miliardi e mezzo e per il 1875 lo si prevede in 12 miliardi e mezzo di franchi.

Dal 1860 al 1873 il prodotto delle reti inglesi ha progredito da 1004 per cento, cioè da 694 milioni a un miliardo e mezzo circa di franchi. Il capitale impiegato in nuove linee durante questo periodo equivale ad un aumento di oltre 54 per cento. Il prodotto del trasporto dei viaggiatori aumentò dell'82 per cento ed i prodotti derivanti dalle merci del 116 per cento.

Le spese durante questo medesimo periodo sono state ingenti a paragone del prodotto netto del capitale. Le spese generali aumentarono da 330 a 770 milioni di franchi, cioè del 135 per cento, mentre i prodotti netti si elevarono soltanto da 364 milioni e mezzo a 674 e mezzo, cioè dell'85 per cento, ciò che dà un ragguaglio del 9 per cento sul capitale versato.

Nel 1870 la lunghezza delle linee ferrate dell'Inghilterra e del paese di Galles era di 17,668 chilometri. Il numero dei viaggiatori trasportati su queste linee durante quell'anno fu di 288,632,921, dei quali 27 mil. in prima classe, 67 mil. in seconda, il rimanente in terza con 118 mila abbonamenti.

Il numero totale dei chilometri percorsi dai treni portanti questi viaggiatori fu di 96 milioni e mezzo e l'incasso risultante dal traffico fu di 362 milioni di franchi.

Nel 1871, il numero dei viaggiatori di prima classe aumentò di oltre 3 milioni in paragone dell'anno precedente; il numero di quelli di seconda classe aumentò di oltre 6 milioni ed il numero di quelli di terza classe di 30 milioni e mezzo.

Queste ultime cifre hanno una importanza capitale nella storia delle ferrovie poichè esse hanno formato nelle condizioni del trasporto la base di una rivoluzione di cui la Francia comincia appena a provare gli effetti.

La Compagnia del Midland, una delle più importanti del Regno Unito, dopo uno studio profondo di questi risultati si decise ad introdurre una innovazione della cui importanza forse essa medesima, la Compagnia, non si rendeva esatto conto. Si trattava di comprendere in tutti i treni, delle vetture di terza classe, ciò che fu fatto cominciando dal 1° gennaio 1872. Le altre Compagnie non potevano non seguire l'esempio e la riforma venne contemporaneamente adottata su tutte quante le linee ferrate inglesi.

I risultati furono soddisfacentissimi. Il numero dei viaggiatori trasportati nel 1873 sopra i 18,296 chilometri di ferrovie allora esistenti in Inghilterra si elevò a 401 milioni e mezzo, con un aumento di 73 milioni.

Quest'aumento avvenne in grandissima parte per la terza classe. Nella medesima il numero dei viaggiatori raggiunse la cifra di 306 milioni; nelle seconde la cifra di 63; nelle prime la cifra di 32 milioni e mezzo. Gli abbonamenti furono 257 mila. Laonde nel 1873 l'aumento dei viaggiatori di terza classe fu di 81 milioni, mentre che nel 1871, sotto il regime dei treni omnibus, l'aumento non era stato che di 30 milioni. È vero che nel 1873 i viaggiatori di seconda diminuirono di 11 milioni; ma essi si sono semplicemente trasformati in viaggiatori di prima o di terza classe, nell'atto stesso che 73 milioni di nuovi viaggiatori prendono dei biglietti di terza. La diminuzione degli interstizi fra una corsa e l'altra e l'aumento considerevole del numero dei treni furono le cause di questo rapido accrescimento.

L'impulso dato con questa innovazione al trasporto dei viaggiatori accrebbe notevolmente l'incasso, senza accrescere (questo è il punto capitale) la proporzione delle spese generali. Infatti il quadro dei prodotti contiene dei particolari anche più istruttivi a questo proposito.

Nel 1870 le rendite a solo conto di viaggiatori per le linee inglesi si elevavano a 362 milioni di franchi, dei quali 83 milioni per le prime classi; 109 per le seconde; 154 per le terze e 15 milioni per gli abbonati.

Nel 1873 queste rendite raggiunsero la somma di 448 milioni, ripartiti in 92 milioni per le prime classi; 86 milioni per le seconde; 248 e mezzo per le terze e 21 milioni per gli abbonamenti.

Dal complesso di queste cifre risulta che nel 1870 il viaggiatore pagava in media 1 fr. 25 cent. per posto, mentre che nel 1873 non pagò che 1 fr. 11 cent.

A primo aspetto questa differenza sembra dover essere a danno delle Compagnie, ma in realtà non è così. L'aumento nel numero dei chilometri percorsi dai treni del 1873 comparato ai tragitti compiuti nel 1870, non è che di 8,2 per 0[0, laddove il maggior numero dei viaggiatori corrispose al 39 per cento ed i maggiori incassi al 23,8 per cento.

Quindi, malgrado la distanza chilometrica percorsa, devesi rammentare che le spese non crescono già in proporzione della distanza medesima, che il personale ed il materiale necessariamente non variano e che la differenza si limita principalmente alle spese di manutenzione che sono relativamente minime. Per modo che può dirsi che, sotto tutti gli aspetti e dopo uno sperimento di due anni, la innovazione del Midland per cui in tutti i treni vi sono carrozze di terza classe è compiutamente riuscita.

L'effetto della generalizzazione delle terze classi è stato pel Midland in particolare di accrescere i prodotti di un quinto e i prodotti delle terze classi di tre quarti senza notevoli mutamenti nelle spese generali.

I direttori della Compagnia scorgendo in quest'aumento la disposizione del pubblico di viaggiare a buon mercato hanno manifestata l'intenzione di sopprimere le seconde classi sostituendovi le prime d'adesso e riducendo d'alquanto le tariffe al disopra delle seconde. Pei viaggiatori ricchi i quali desiderino di viaggiare con lusso ed isolati, mercè di un leggero accrescimento sulle tariffe delle prime classi attuali, saranno tenute pronte delle vetture americane chiamate *Pullman-cars*.

BORSA DI BERLINO — 1° *febbraio.*

	30	1°
Austriache	527 50	527 50
Lombarde	236 —	233 50
Mobiliare	393 50	394 50
Rendita italiana	67 80	68 —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 1° *febbraio.*

	30 da	30 a	1° da	1° a
Consolidato inglese	92 5[8	92 3[4	92 5[8	92 3[4*
Rendita italiana	66 1[2	— —	66 5[8	— —
Turco	41 1[4	41 3[8	41 —	41 1[8
Spagnuolo	23 1[2	23 5[3	23 3[4	— —
Egiziano (1868)	82 1[4	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[8	— —	79 —	— —

* Per marzo.

BORSA DI VIENNA — 1° *febbraio.*

	30	1°
Mobiliare	215 —	216 50
Lombarde	130 25	130 75
Banca Anglo-Austriaca	124 25	124 50
Austriache	289 —	290 —
Banca Nazionale	954 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	105 90	105 85
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 —	111 —
Rendita austriaca	75 65	75 70
Rendita austriaca in carta	70 20	70 35
Union-Bank	97 50	98 50

BORSA DI FIRENZE — 1° *febbraio.*

	30		1°	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 70	nominale	71 90	nominale
Napoleoni d'oro	22 07	contanti	22 07	contanti
Londra 3 mesi	27 50	»	27 50	»
Francia, a vista	110 40	»	110 40	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	805 —	»	805 -	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1900 —	fine mese	1905 —	»
Ferrovie Meridionali	362 —	»	363 —	contanti
Obbligazioni Meridionali	210 —	nominale	218 —	nominale
Banca Toscana	1555 —	»	1555 —	»
Credito Mobiliare	725 —	fine mese	727 —	contanti
Banca Italo-Germanica	253 —	contanti	256 —	»
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 1° *febbraio.*

	30	1°
Rendita francese 3 0[0	62 95	62 90
Id. id. 5 0[0	101 07	99 65*
Banca di Francia	3790	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 85	66 80
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	293 —	295 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	202 25	203 75
Ferrovie Romane	81 25	81 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 75	243 75
Obbligazioni Romane	199 50	200 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 13 1[2	25 12 1[2
Cambio sull' Italia	9 1[4	9 3[8
Consolidati inglesi	92 11[16	92 5[8

* Cupone staccato.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

a tutto il giorno 31 *dicembre* 1874

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) . . . . . L.	91,818,365 12	133,304,776 61
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . »	41,486,411 49	
Biglietti d'altri Istituti d'emissione in cassa L.		3,423,182 13
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . »		15,591,750 »
Portafoglio (in moneta metallica L. 1,718,146 03, in valuta legale L. 272,210,640 48) . . »		273,928,786 51
Anticipazioni contro deposito . . . . . »		32,583,365 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856). »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Art. 24 e 25 della Convenzione approvata con legge 19 aprile 1872) . . . »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		83,751,951 16
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva. »		20,000,007 40
Immobili . . . . »		7,509,110 40
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		2,677,268 52
Azionisti, saldo azioni . . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . . »		19,456,472 47
Spese diverse e tasse . . . . »		1,414,950 41
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »		333,333 30
Depositi volontari liberi . L.	347,619,700 21	409,936,121 76
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . »	62,316,421 55	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in cassa . . . . »	20,695,375 »	206,775,250 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana . . . . . . »	1,071,850 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	185,008,025 »	
		L. 1,289,766,174 57

PASSIVO.

Capitale . . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	329,127,481 60	344,719,231 60
— somministrati agli stabilimenti di circolazione . »	15,591,750 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . »	3,084,784 19	4,603,456 71
— non disponibile »	1,518,672 52	
Conti correnti (disponibile) . . . . . . »		17,716,784 82
Conti correnti (non disponibile) . . . . »		38,772,343 61
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . . »		8,552,006 25
Dividendi a pagarsi . . . . »		201,094 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . »		9,104,148 40
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . . »		2,030,233 69
Creditori diversi . . . . »		15,779,268 45
Risconto del semestre precedente . . . . »		1,023,123 66
Depositanti di oggetti e valori diversi . . »		409,925,012 01
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »		206,775,250 »
Utili netti del 2° semestre 1874 . . . . »		10,564,221 37
		L. 1,289,766,174 57

Saggio dello sconto 5 0[0.
Interesse d'anticipazioni al Fondo Pubblico 6 0[0.
Id. dei depositi sete 5 0[0.
Id. di c[c presso gli stab. autorizz. 2 1[2 0[0.
Valore delle azioni della Banca al 31 dicembre alla Borsa di Genova L. 1865.

Roma, li 27 gennaio 1875.

Per autenticazione
Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Visto - *Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:*
G. Mirone.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° febbraio 1875 (ore 16 40).

Mancano le notizie di Sardegna; mare agitato e grosso, tranne lungo le coste liguri, a Venezia, ad Ancona, a Messina, all'ovest e al sud-ovest della Sicilia ed a Piombino al Capo Circeo; tempesta a Massalubrense (Napoli), dominio di venti forti fra tramontana e levante, fortissimi alla Palmaria, a Livorno, a Massalubrense, a Brindisi e al Capo Spartivento. Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale e sereno altrove. Barometro alzato di 3 a 5 mill. in tutta la penisola e fino di 3 mill. in Sicilia. Mare cattivo lungo le coste Algerine. Ieri e stanotte venti fortissimi e burrasche in molti paesi specialmente in Italia meridionale. Continua il dominio della corrente polare. Mare molto agitato in varie stazioni dell'estremo sud d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° febbraio 1875.

	7 ant'm.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	768,7	768,9	768,6	769,8
Termomet. esterno (centigrado)	3,5	9,7	9,4	4,0
Umidità relativa	46	30	30	52
Umidità assoluta	2,71	2,69	2.67	3,16
Anemoscopio	N. 12	N. NE 11	N. 14	N. 5
Stato del cielo	9. bello strati all'orizzonte	10 belliss.	10. bellies.	10 bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,6 C. = 7,6 R. ‖ Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.
Magneti discreti.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 90	71 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 92	74 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1255
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	447 —	445 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 30	109 10	— —
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 08	22 06	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

Oro 22 06, 07, 08 cont.

Banca Generale 446 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI ROSIGNANO MONFERRATO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere di sistemazione dei seguenti quattro tronchi di strade comunali.

1° Tronco — Strada Berroni che parte dal tratto già sistemato ed arriva al ponte del Gabbanone, della lunghezza di metri 1358 15.

2° Tronco — Strada di circonvallazione in Rosignano, corrispondente al primo tronco della strada di Ozzano, della lunghezza di metri 287 69.

3° Tronco — Strada Valmasia, che parte dalla strada sistemata detta Aitom, a lato della cascina denominata il Ferraris, e mette al trivio delle strade Reali, Faliara e Montariolo, della lunghezza di metri 708 10.

4° Tronco — Strada Castagnoni-Carcofaro, questa si dirama da quella già sistemata dei Berroni segnata nel piano colle lettere L K H G M C B, attraversa li cascinali Castagnoni, Arazzi e Rambosio, e finisce alla carreggiata che mette alla cascina del Bricco, della lunghezza complessiva di metri 1260 colle diramazioni G I fino al termine del cascinale Ferrero, e M O oltre la cascina Carcofaro.

Si notifica al pubblico che alle ore nove del mattino delli ventidue febbraio prossimo venturo, in questa sala comunale, avanti il sindaco sottoscritto, si procederà all'appalto per asta pubblica delle opere suindicate, ed in un sol lotto giusta li progetti delli geometri signori Lavagno Francesco in data 16 agosto 1864, 18 luglio 1861 e 10 novembre 1865, e Valle Giulio in data 30 giugno 1863, approvati e resi esecutori dalla Deputazione provinciale di Alessandria con decreto delli 7 dicembre ultimo scorso il cui ammontare presuntivo rileva alla somma totale di L. 42,948 74 (lire quarantaduemila, novecentoquarantotto, centesimi settantaquattro.

Indicazione delle Opere.

1° Tronco — *Strada Berroni.*		
Opere a corpo . . . . L.	5347 21	11,898 88
Opere a misura . . . . „	6551 64	
2° Tronco — *Strada di circonvallazione in Rosignano.*		
Opere a corpo . . . . L.	3100 „	6,089 49
Opere a misura . . . . „	2689 49	
3° Tronco — *Strada Valmasia.*		
Opere a corpo . . . . L.	3124 46	6,932 „
Opere a misura . . . . „	3807 54	
4° Tronco — *Strada Castagnoni e Carcofaro.*		
Opere a corpo . . . . L.	9792 43	18,028 37
Opere a misura . . . . „	8235 94	
	Totale L.	42,948 74

Invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa a comparire ove sopra nel giorno ed ora preindicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in diminuzione però della somma suddetta di L. 42,948 74; una quale impresa verrà deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente ad estinzione di candela vergine, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale d'appalto in data 13 corrente mese, annesso alli progetti delli sullodati geometri Lavagno e Valle, non che dei capitoli parziali ed addizionali, ed in conformità dei piani, profili, disegni e calcoli relativi, dei quali chiunque potrà aver visione presso la segreteria di questo comune, osservate in tutto le formalità prescritte dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, e quanto prescrive il titolo 6 della legge 20 marzo 1865, allegato F.

Tutte le opere di cui si tratta dovranno essere incominciate subito dopo l'approvazione del deliberamento ed attivate successivamente, od in due anni si dovrà compire l'opera intiera dei quattro tronchi di strada suddetti, ciò nullameno sarà in facoltà della Giunta municipale di far sospendere tutti i lavori dal 15 agosto sino dopo terminata la vendemmia senza che l'impresario possa fare eccezioni o pretendere indennità di sorta e senza che per le interruzioni suindicate possa l'appaltatore prorogare il termine sovra fissato di due anni al compimento di tutte indistintamente le opere suddescritte.

Il prezzo sarà pagato in cinque rate, cioè per lire 8000 tostochè l'impresa avrà pagato in modo legale le espropriazioni ed eseguiti i lavori e pagamenti per un valore corrispondente ed eccedente di un decimo la somma a pagarsi.

Altre lire 8000 saranno pagate appena ultimati li movimenti di terra.

La terza rata pure di lire 8000 quando saranno ultimate e collaudate tutte le opere.

La quarta rata anche di lire 8000 verrà pagata appena seguita la collaudazione finale.

La quinta ed ultima rata a saldo di tutte le opere si pagherà sei mesi dopo il pagamento della quarta rata, il tutto senza interesse.

Gli aspiranti all'asta dovranno essere pratici di tal genere di opere, e muniti di un certificato comprovante la loro idoneità rilasciato da un ingegnere esercente, ed essere benevisi a quest'Amministrazione, e dovranno inoltre per essere ammessi all'asta nell'atto della medesima garantire le loro offerte col deposito del decimo del prezzo totale dell'asta, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore corrente, ed anche con un vaglia per una somma corrispondente di una persona risponsale, cognita e benevisa alla Giunta municipale.

Le offerte dovranno farsi in frazioni decimali non minori di lire dieci, e il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni quindici, i quali scadranno al mezzogiorno del nove marzo successivo.

Le spese tutte indistintamente inerenti a quest'appalto a partire dal decreto di approvazione succitato, comprese le copie occorrenti sia dei piani, profili e disegni e perizia, che del deliberamento e capitolato, e di una copia del deliberamento pel comune sarà a carico del deliberatario, il quale dovrà depositarle all'epoca del deliberamento in quella somma che verrà in quella circostanza stabilita, e che verrà tosto restituita a chi non rimarrà deliberatario.

Rosignano Monferrato, li 28 gennaio 1875.

Il Sindaco: CANTAMESSA.

454 *Il Segretario:* Not. MIGNACCO.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA R. MARINA NEL 1° DIPARTIMENTO.

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato modificato dal Ministero di Marina il capitolato d'appalto per la provvista di

Due ruote di prora in ferro fucinato,

si notifica che alle ore 12 meridiane del 17 febbraio 1875, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il Commissariato generale e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista suddetta, restando con ciò annullati gli avvisi in data 26 gennaio 1875, che stabilivano il secondo incanto pel 10 febbraio 1875.

L'impresa è divisa in due lotti:

Il 1° lotto comprende la costruzione e fornitura di numero una delle ruote suddette da consegnarsi nel modo indicato nel capitolato nel R. Arsenale di Spezia, e per la somma approssimativa di lire 80,000.

Il 2° lotto comprende la costruzione e fornitura dell'altra ruota da consegnarsi nel modo come sopra nel R. cantiere di Castellammare, e per la somma approssimativa di lire 80,000.

Per essere ammessi all'asta ciascun concorrente dovrà essere munito di un certificato rilasciato dal Ministero della Marina o da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi, dal quale risulti che egli ha la capacità tecnica per eseguire il lavoro, e che il suo stabilimento è fornito di tutti i mezzi occorrenti per condurlo a buon fine, imperocchè resta espressamente fissato che il lavoro debba essere eseguito nello stabilimento dell'assuntore, che potrà essere indifferentemente tanto nazionale che estero.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare lotto per lotto, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo Dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa di ciascun lotto a quell'offerente, che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito lotto per lotto nella scheda del Ministero di Marina.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20, e quelle che non fossero così redatte saranno tenute in niun conto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Per garanzia dell'impresa, e per essere ammessi a licitare si depositeranno per ciascun lotto lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 150 per ciascun lotto, oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 2 febbraio 1875.

453 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "TRINACRIA"

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che nel dì sette prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella sala della Borsa l'assemblea generale ordinaria.

Scopo ne sarà:

1° Presentazione e approvazione dei conti sociali dell'esercizio 1874.

2° Elezione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1875.

Palermo, 22 gennaio 1875.

460 *Il Gerente:* P. TAGLIAVIA.

468 (1a pubblicazione).

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 1° marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova nel locale della Banca, via Selciato del Santo, 4370, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1874.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4° Nomina di 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale e di uno per surrogazione.

5° Nomina di 3 censori per l'esercizio 1875 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto non più tardi del 18 febbraio p. v.:

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta.
a **Venezia**, id. id.
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Principe GIUSEPPE GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16.

L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

Art. 18.

Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19.

L'azionista avente il diritto d'intervenire all'assemblea generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 21.

I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Art. 25.

Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'art. 20 si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea. Le deliberazioni prese in questa seconda assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che a norma degli statuti l'assemblea generale deve aver luogo nel prossimo maggio ed essere composta degli 80 più forti azionisti.

I signori azionisti che desiderano prender parte a questa assemblea sono invitati a depositare i loro titoli fino a tutto il giorno 15 corrente:

a **Firenze**, presso la sede sociale, via del Giglio, n. 11.
a **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, n. 3, Rue d'Antin.

Firenze, 1° febbraio 1875. 467

N. 7·0.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di sistemazione di parte della Coronella Fornace Guerra e Riva e difesa frontale dell'argine intermedio sulla destra del Po. Lunghezza metri 663 70.

AVVISO.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 corrente febbraio si procederà in quest'uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 25 settembre 1873, compilato dall'Uffizio tecnico governativo di questa provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 27 scorso gennaio, n° 4149-793, il quale piano è visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di **L. 59,364 61**, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 80 da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine e si terrà colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 23 andante febbraio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc, sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 1° febbraio 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato: G. BORGONZONI.

465

(1a pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Lavarello Giovanni Bono fu Giovanni*, domiciliato a Recco, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 938 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova il 12 febbraio 1874 in capo a *Bono Lavarello Giovanni fu Giovanni*, domiciliato a Recco, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 30 gennaio 1875. 447

DELIBERAZIONE.

(2a pubblicazione).

La prima sezione del tribunale civile residente in Bari, sulla richiesta del ricorrente Cirilli in conformità degli articoli 82 e 86 del Regio decreto 8 ottobre 1870 ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in testa del signor Felice Cirilli fu Michele, di Giovinazzo, la proprietà delle due partite di rendita iscritta ereditata dal fu suo zio Giuseppe Cirilli, l'una di lire settecentocinquanta, come da certificato rilasciato a'29 settembre 1862, n° 36905, a favore di Cirilli Giuseppe fu Fedele, col godimento dal 1° luglio 1862, e l'altra di lire centottanta, risultante da certificato rilasciato a'21 aprile 1863, numero 7314, a favore dello stesso Cirilli, col godimento dal 1° gennaio 1863; con la riserva dell'usufrutto a favore della signora Maria Martucci vita sua durante.

Deliberazione resa agli otto gennaio milleottocentosettantacinque.

FELICE CIRILLI.
330 ORONZIO ZANELLI avv. e proc.

DELIBERAZIONE.

(2a pubblicazione)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Napoli nel 6 novembre 1868 fu disposto che della rendita risultante dai due certificati, l'uno sotto al numero 23104 intestato a Garofalo Salvatore di Fedele di lire 180, e l'altro sotto al n. 123945 intestato a Garofalo Giuseppa, Luigi, Salvatore, Maria e Fedele fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di Concetta Mennillo fu Rocco* loro madre e tutrice di lire 470 che in uno formano la rendita di lire 650, per successioni intestate di essi Garofalo Salvatore di Fedele e Garofalo Fedele fu Salvatore, s'intestino lire 160 a Giuseppa Garofalo fu Salvatore (oggi maggiore) e le rimanenti lire 490 di rendita s'intestino ai minori Luigi, Salvatore e Maria Garofalo fu Salvatore, sotto l'amministrazione della madre Concetta Mennillo, tutti tanto per la parte che già in nome proprio possedevano sulla rendita suddetta che come eredi del sopra indicati defunti Salvatore e Fedele Garofalo. ANDREA SCOLESE proc.

* E non *Tocco* come fu stampato nella Gazzetta n. 17. 323

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Fombio alla frazione Retegno, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Codogno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	3906 „
„ ai sali di	„	1605 „
E quindi in complesso . . .	L.	5511 „

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 23 febbraio 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, addì 27 gennaio 1875.

451 L'INTENDENTE.

CREDITO FONDIARIO

DEL BANCO DI SAN SPIRITO IN ROMA

Ieri 1° febbraio, alle 2 pomeridiane, nel locale del Banco di S. Spirito in presenza dei rappresentanti del Consiglio di direzione, del Consiglio di sorveglianza, del delegato governativo e coll'intervento di altri estranei fu eseguito a termini di legge il sorteggio di n° 9 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari il 1° del prossimo aprile.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

112 116 63 121 106 240 142 166 1.

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sorteggiate perchè infra quella data le presentino all'ufficio del Banco.

Roma, 2 febbraio 1875. 463

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 24 al 30 gennaio 1875. 469

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	732	864	195 326 58	169,097 63
Depositi diversi	94	192	200,672 26	195,836 37
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	26,000 »	200,750 91
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	478 39	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	422,477 23	567,684 91

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza della R. Corte di appello di Roma del giorno 11, pubblicata il giorno 21 dicembre 1874, fu dichiarato Giovanni De Angelis inabilitato a stare in giudizio, a fare transazioni, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare od ipotecare i suoi beni, nè fare altro atto che ecceda la semplice amministrazione senza l'assistenza di un curatore, il quale dal consiglio di famiglia dello stesso Giovanni De Angelis il giorno 24 gennaio anno corrente fu destinato nella persona del signor Pietro cav. De Angelis padre dell'inabilitato.

Roma, il 1° febbraio 1875.

461 LUIGI avv. SAMBUCETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti con deliberazione del dì 21 dicembre 1874 (registrata con marca di lire 1 annullata) dichiarando che i ricorrenti signori Rodolfo, Evandro, Dalinda, Clarissa e Francesca Luise, nonchè la signora Giuseppina d'Amelio sieno gli eredi successibili del defunto Ladislao notar Luise, aggiudicando a costoro la di lui eredità, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare a' medesimi la somma di lire 1700 co' relativi interessi.

Chieti, 15 gennaro 1875.

464 GIOVANNI SALVINI proc. legale.

CITAZIONE PER PROCLAMI.

L'anno 1875 e questo dì 25 del mese di gennaio,

Alle richieste di Silvestro Marinesi bracciante, domiciliato in Pisa, ammesso al benefizio del patrocinio gratuito con decreto della Commissione presso il tribunale civile di questa città del 20 luglio 1874, rappresentato dal procur. legale avv. Vincenzo Collodi,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale di Pisa, ivi domiciliato, al seguito ed in coerenza del decreto di detto tribunale del 4 settembre 1874, col quale fu autorizzata la citazione per pubblici proclami agli infrascritti eredi del fu Angiolo Borsò, ho contestato e contesto ai signori Giuseppe, Antonio, Carlo e Giacomo Borsò, Bartolommeo Barsotti come tutore dei minori figli del fu Gaetano Borsò, Maria Carmignani, vedova di Angiolo fu Giacinto Borsò come madre e rappresentante dei propri figli Ferruccio e Teresa Borsò, Angiolo e Alaide figli in età maggiore del fu Emanuele Borsò e di Clementina Carmignani, la seconda moglie di Giulio Lupetti, come eredi ancora del loro fratello Ettore Borsò, tutti domiciliati in Pisa, Angiola del fu Giacinto Borsò moglie di Felice Napoli e Lorenzo o Vincenzo del fu Angiolo *quondam* Giacinto Borsò, asserti domiciliati in Roma;

Che a carico di esso richiedente furono accese all'uffizio delle ipoteche di Pisa due iscrizioni dai signori Gaetano, Giuseppe ed altri Borsò fra i quali figurano alcuni di essi contestati e loro autori, la prima nel 23 marzo 1864 al volume 135, articolo 82, in ordine a sentenza del tribunale di prima istanza di Pisa del dì 8 marzo detto e l'altra nel dì 29 gennaio 1866 al volume 144, articolo 46, accesa in ordine al contratto di transazione e convenzioni del 30 dicembre 1865, rogato Marcacci, registrato a Pontedera il 19 gennaio 1866;

Che la prima di dette iscrizioni gravava una casa posta in Pisa, in via l'Amore, che fu al Marinesi richiedente espropriata dal comune di Pisa ed oggi è demolita e forma perciò ostacolo al ritiro del prezzo, ed al pagamento degli aventi interesse sul medesimo;

Che per altro non ha ragione di sussistere, in quanto la sentenza in forza della quale fu accesa la detta iscrizione rimase inefficace per il successivo giudizio d'appello che fu poi abbandonato, ed il credito relativo fu transatto col rammentato contratto, rogato Marcacci, ed assicurato con l'altra iscrizione del 29 gennaio 1866;

Che interessa sommamente che venga remosso quest'ostacolo al ritiro del prezzo suddetto e venga dal tribunale con sentenza ordinata la radiazione definitiva di quella iscrizione; essendo difficile di poter ottenere dai contestati eredi Borsò il necessario consenso, atteso il loro numero, ed il vario ed incerto loro domicilio;

E tali contestazioni ferme stanti, sempre alle richieste che sopra io sottoscritto usciere ho citato e cito i nominati signori Giuseppe, Antonio, Carlo e Giacomo Borsò, Bartolommeo Barsotti ne' nomi, Maria Carmignani vedova Borsò ne' nomi, Angiolo Borsò, Alaide Borsò ne' Lupetti, Angiola Borsò ne' Napoli e Lorenzo o Vincenzo Borsò tutti sopraqualificati e domiciliati a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Pisa all'udienza fissa che sarà tenuta la mattina del dì 19 febbraio prossimo avvenire a ore 10, per sentire, previa la contestazione dei fatti che sopra ordinare con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione o appello e senza cauzione al signor conservatore dell'uffizio delle ipoteche di Pisa la definitiva radiazione dai suoi registri della iscrizione accesa sotto dì 23 marzo 1864 al volume 135, articolo 82, attesa la inefficacia del titolo dal quale risulta, e per sentire emettere ogni altra dichiarazione di ragione e di giustizia, con portare le spese del presente giudizio a carico degli assegnamenti esistenti presso il comune di Pisa, o a carico di chiunque si facesse opponente alle giuste richieste dell'istante medesimo. Ho offerto infine ai detti Borsò comunicazione dei rammentati documenti mediante deposito nella cancelleria del tribunale nel termine di legge.

455 L'usciere ANGIOLO ZAI.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 413 50 fatto ad Antonio Colonnelli del fu Giuseppe domiciliato nel territorio di Torrice, il sottoscritto procuratore del creditore pignorante don Antonio Troccoli ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi esistenti in Torrice, giusta i suoi noti confini.

Fondi a subastarsi.

1° Seminativo vitato, contrada Spina, di tav. 4, cent. 80, mappa sez. 1, n. 1547.

2° Simile in contrada....., tav. 7, cent. 25, mappa sez. 1, n. 1549.

3° Simile in contrada Prato della Spina, tav. 1, cent. 30, mappa sez. 1, n. 2778.

4° Una casa posta in Torrice, via Aspromonte, confinante monsignor Nicola Savo, orto del signor Nicola Manni e Vona Sebastiano.

5° Seminativo vitato, contrada la Spina con casa rurale, confinante Ciampelletti Vincenzo, Deandreis e S. Andrea di Veroli.

466 ARDUINO avv. CARBONI proc.

AVVISO.

Si fa noto per ogni effetto di legge che in pendenza della domanda d'inabilitazione promossa da Maria Ugolini vedova Perini a carico del suo figlio Giuseppe Perini del fu Luigi, domiciliato piazza de' Catinari, n. 11, il tribunale civile e correzionale di Roma il 12 gennaio 1875 gli ha nominato l'avvocato Filippo Norcia in amministratore interinale per tutti gli effetti di legge.

Roma, il 1° febbraro 1875.

459 RAFFAELE BUGLIONI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a cognizione del pubblico che il tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli 12 dicembre 1874 emanato sull'instanza delle Congregazioni di carità di Roasio S. Eusebio, S. Giorgio e S. Maurizio, dichiarò spettare alle stesse Congregazioni il certificato di rendita di lire 500, n. 136727, intestato al fu signor Paolo Viola e proveniente dalla successione testamentaria della fu Antonietta Perazzoli vedova Viola, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operarne il trapasso in capo alle stesse Congregazioni in parti eguali, mediante inscrizione in loro favore della stessa rendita. Ciò in eseguimento del disposto dell'art. 89 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Vercelli, 27 dicembre 1874.

462 AVV. VIOLA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale di Catania (Sicilia) del dì 5 settembre 1874 è stato invitato il direttore della Cassa di depositi e prestiti in Firenze ad eseguire la voltura in favore di Giovanna Reitono e Giuseppa Corsoli madre e figlia, dei mandati di pagamento segnati ai numeri 3639 per lire 400 e 2125 per lire 96 13 intestati allora al fu Francesco Corsoli loro marito e padre. 320

470 **BANCO DI NAPOLI.**

AVVISO.

Si è chiesto dal signor Felice Ferri di ritirare dal Banco in garanzia lo ammontare della fede dichiarata dispersa in testa sua emessa dalla sede di Roma nel dì 28 dicembre 1874 col numero 6510, per lire duecentocinquanta, girata ai signori Gaetano Nasti e Marco De Vivo.

Chiunque vi ha diritto lo dichiari

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.